



grandi percorsi cicloturistici



itinerario

14

Modena-Soliera-Concordia-San Possidonio-Mirandola-Bomporto-Bastiglia

Biciclette a fiumi: solidarietà su 2 ruote

Lunghezza	100,7 km	Tempo di percorrenza	7.40 ore
Fondo	sterrato e asfalto	Dislivello	-
Partenza	Modena (34 m s.l.m.)	Difficoltà	● ● ●

Descrizione

Dal centro di **Modena** si segue via Emilia Ovest in direzione di Reggio Emilia. Superato largo Porta Sant'Agostino e il Palazzo dei Musei si continua per alcune centinaia di metri, quindi si imbecca sulla destra la ciclabile che corre a lato di viale Storchi.

km 1,3 → Al **semaforo di via Zucchi** si tiene la destra. Sempre su ciclabile si passa a fianco del cavalcavia Cialdini

km 1,8 → portandosi all'incrocio con **viale Montecuccoli**. Sul lato opposto della strada un sottopassaggio video controllato (bici a mano) permette di portarsi sul lato opposto della linea ferroviaria. Siamo su via Razzaboni, che seguiamo sulla sinistra utilizzando la pista ciclabile. Giunti alla rotonda teniamo la destra (ciclabile) su **strada Sant'Anna**, ignorando il sottopassaggio che porta al cimitero di San Cataldo. Qualche centinaio di metri più avanti svoltiamo a sinistra su pista ciclabile (cartello "strada chiusa a 200 metri"). Giunti a ridosso della linea ferroviaria, teniamo la destra all'interno di un'area verde per imboccare più avanti la nuova pista ciclabile diretta a Villanova. Su **ponte metallico** si supera il fiume Secchia e dopo cento metri si devia a destra scendendo dalla massicciata della ferrovia attraverso uno spazio aperto all'interno della staccionata di legno. Si tiene quindi la sinistra portandosi sull'argine maestro del Secchia. Ci siamo così ricordati al lungo percorso escursionistico che corre sulla sinistra idrografica del fiume e che da Modena conduce a Mantova e quindi al lago di Garda (EuroVelo 7). L'argine è solcato da un largo stradello ghiaiato che garantisce la fruibilità ciclistica del corso d'acqua creando un percorso suggestivo e panoramico: sarà così possibile rivivere il fiume come elemento

km 2,7 →

km 4,3 →

km 7,8 → 35 min

km 9,2 → 40 min

km 16,1 → 1.10 ore

km 24 → 1.45 ore

vivo, come patrimonio prezioso da salvaguardare e rispettare. Continuando a pedalare in direzione nord, accompagnati da puntuali cippi distanziometrici con numerazione crescente che scandiscono il tracciato (Cartelli metallici dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po - A.I.P.O Modena), si arriva in breve a sottopassare le culle in cemento della **linea ferroviaria alta velocità**.

Alle colture intensive e ai frutteti iniziano ad affiancarsi filari di viti, ricordandoci che stiamo per entrare nella terra dei famosi lambruschi di Sorbara: superato infatti il cippo n° 59 si arriva al **Ponte dell'Uccellino**. Già segnalato nella carta dei Balugola del XVI secolo, il "Ponte Baso" è quello di presenza più antica sul Secchia a nord della via Emilia: in periodo romano e altomedioevale era certamente in legno, mentre molti lo ricordano fino a pochi anni orsono fatto di barche. Oggi un semplice ponte di ferro collega la strada statale n°12 con Soliera.

Si continua dritto (cartello "pista ciclabile") sempre su fondo ghiaiato e in breve si giunge in prossimità di Sozzigalli al **Ponte del Bacchello** che viene sottopassato in tutta sicurezza: pannello metallico "Mantova 75 km" Biciclette a fiumi - Progetto per lo sviluppo del cicloturismo nelle zone terremotate dell'Emilia Romagna.

Ancora e sempre dritto in direzione nord: l'argine continua a presentare il fondo compatto e si procede spediti. In breve al **Ponte di San Martino**: a destra per San Prospero, dritto invece con indicazioni EuroVelo 7-Destra Po-Rovereto-Concordia sulla Secchia.

Segue un bel tratto con pioppi nell'area golenale che ci accompagnano fino al Ponte Motta, dove si



grandi percorsi cicloturistici



itinerario

14

Modena-Soliera-Concordia-San Possidonio-Mirandola-Bomporto-Bastiglia

Biciclette a fiumi: solidarietà su 2 ruote

km 27,5 → incrocia la **strada statale n° 468**: a sinistra per Carpi, a destra per Cavezzo. Il nostro percorso come sempre è invece quello che continua diritto sull'EuroVelo 7 con indicazioni "Rovereto-Concordia". Procedendo sul nostro itinerario in direzione della foce, arriviamo quindi in prossimità del paese di **Rovereto**, con la chiesa e il campanile posti a ridosso del fiume, dove il fondo diventa asfaltato. Giusto il tempo di rilassarsi un attimo e poi si riprende su **sterrato** arrivando successivamente al **ponte di San Lorenzo della Pioppa**.

2 ore

km 31,2 → Nel tratto successivo si percorrono infine alcuni km su fondo erboso arrivando in prossimità del **ponte** che collega Concordia con San Giovanni (cippo 230).
km 33,2 → A questo punto lasciamo il Percorso Natura Secchia e svoltiamo a destra: superato il ponte arriviamo al centro di Concordia che mostra ancora le evidenti ferite del terremoto del maggio 2012.
km 35 → Ignorata la strada principale con indicazioni "Mirandola-Quistello-Modena" imbocchiamo sulla destra via per San Possidonio. Percorse poche centinaia di metri svoltiamo ancora a destra su **strada Molino Tacoli** che presenta il fondo ghiaiato e si porta nuovamente a ridosso dell'argine destro del Secchia. Poco più avanti si cambia di nuovo di direzione: bisogna infatti lasciare la strada di sott'argine e svoltare a sinistra seguendo via Chiavica Mari.

2.25 ore

km 43,5 → In prossimità dell'incrocio con la strada provinciale n° 5 (attraversamento regolato da semaforo) ci inseriamo sulla pista ciclabile che ci accompagna infine al centro di **San Possidonio**. Si prosegue sempre diritto su via XXV Aprile e poco più avanti si svolta a destra su via Federzoni. Pochi colpi di pedale sulla strada diretta a Cavezzo, poi si devia a sinistra immettendosi su via Molinetto che corre a fianco del Canale diversivo di Burana. Nei pressi del punto vendita dell'**Azienda Agricola "Mazzoni"** lasciamo via Diversivo che prosegue diritto e svoltiamo invece

3 ore

km 45,2 → a sinistra su via Prati. La stretta stradina comincia a serpeggiare in aperta campagna e porta alla frazione di **San Martino in Carano** dove bisogna svoltare prima a sinistra e poi subito a destra sulla via omonima con indicazioni stradali per Mirandola. Superata tramite sottopasso la complanare di Mirandola si trova la pista ciclabile sul lato sinistro della strada che ci accompagna fino ai viali di Circonvallazione. Qui teniamo la destra e dopo poche centinaia di metri svoltiamo a sinistra su via Pico raggiungendo infine il centro del paese di **Mirandola**, una delle capitali degli antichi ducati padani.

km 47,3 → Dalla centrale piazza della Costituente, ancora parzialmente transennata a quasi due anni dal sisma, ci immettiamo sul viale di Circonvallazione in direzione est, utilizzando la comoda ciclabile ombreggiata da grossi esemplari di platano. Superato il campo sportivo, compiamo il periplo del centro storico, chiaramente individuato nella forma poligonale assunta dall'abitato a seguito delle fortificazioni cinquecentesche. Giunti a lato del supermercato "Conad", svoltiamo a sinistra su via della Libertà. Duecento metri più avanti di nuovo a sinistra su via Barozzi (ciclabile in sede propria), superando il vecchio polo scolastico ormai abbandonato e completando l'uscita dal paese. Al fondo della strada svoltiamo a destra (via Pietri) e ci immettiamo sulla ciclabile intitolata a Chico Mendes, leader dei "siringueiros" e paladino della difesa delle foreste Amazzoniche.

3.15 ore

km 49,6 → La ciclabile corre a fianco del canale diversivo di Cavezzo, supera l'incrocio nei pressi del vecchio castello di Camurana e continua su via Bologna. Giunti nelle vicinanze del paese di **Medolla** si tira diritto su via Montale, incontrando un pannello metallico che ci ricorda che stiamo percorrendo la pista provinciale dell'ex ferrovia Modena-Mirandola-Finale Emilia.

km 52,7 → Proseguendo sulla ciclabile in direzione nord, prima che questa si esaurisca alla frazione di Villafranca, svoltiamo a sinistra immettendoci sul ramo diretto

km 55,1 →

km 61,5 →

4.25 ore



grandi percorsi cicloturistici



itinerario

14

Modena-Soliera-Concordia-San Possidonio-Mirandola-Bomporto-Bastiglia

Biciclette a fiumi: solidarietà su 2 ruote

km 62,3 → a **Finale Emilia**: la pista è tutta in asfalto, ben segnalata e di facile percorrenza. Arrivati all'incrocio con via San Matteo e al successivo **casello di Malcantone** si attraversa la strada provinciale n° 468 di Correggio e si prosegue dritto.

Il piccolo nastro d'asfalto continua in direzione est, sempre rialzato rispetto al piano di campagna, e si porta a ridosso del Polo Industriale di San Felice. Prima di raggiungerlo però, in corrispondenza di una **casa diroccata** (Fondo Biancone) e in attesa della costruzione della nuova ciclabile San Felice/Camposanto, deviamo a destra su una piccola stradina asfaltata. Purtroppo non ci sono indicazioni e solo più avanti scopriremo di aver percorso via Baraldi. Siamo di nuovo all'incrocio con la strada statale n° 468 che va seguita sulla sinistra con molta prudenza e per fortuna per soli 100 metri. Si svolta infatti subito a destra imboccando via Canina: più avanti (km 67,7) ignoriamo via Bosco e seguiamo dritto anche se un cartello riporta il **segnale di "strada chiusa"**. Giunti al Ponte Picchietti svoltiamo a sinistra sulla via omonima superando il Cavo Vallicella. Si continua sempre su strada ghiaia e dopo 200 metri (cartello di dare la precedenza) si tiene la destra. Senza l'aiuto di nessun segnale stradale, bisogna svoltare a sinistra a fianco di uno dei tanti canali o cavi di irrigazione; anche in questo caso scopriamo solo in un secondo momento di stare percorrendo

km 66,4 → **via Prato Grasso**. Superato lo Scolo Dogaro si tiene la destra arrivando infine a intersecare la **strada provinciale n° 5 - via per Cavezzo**. L'attraversamento della trafficata arteria stradale deve essere fatto con molta prudenza per la mancanza di strisce pedonali. Si prosegue dritto su stradello tra campi: si affronta così un tratto erboso fortunatamente cortissimo, dopo il quale si incrocia una strada ghiaia che va presa sulla sinistra portandosi alla frazione **Bottegone**. Siamo nei pressi del centro cinofilo "Red Pepper Toller", dove svoltiamo a destra su asfalto. Quattrocento metri più avanti si tiene la sinistra su via

km 66,5 → **km 69,6** → **km 72,8** →

km 73,5 →

km 75,1 →
5.30 ore

km 78 →

km 79,6 →
6 ore

km 80,4 →

km 84,8 →
6.25 ore

Ghinella (fondo ghiaiato) che porta a incrociare la strada **Panaria Bassa SP2**: è l'ultimo attraversamento a raso e anche questo richiede molta prudenza. Davanti a noi l'argine maestro del fiume Panaro che si raggiunge con una corta rampa sterrata. Qui si tiene la destra iniziando a pedalare controcorrente in direzione di Bomporto: il fondo è in terra battuta con diversi tratti erbosi che, anche se ben sfalcati, rallentano l'andatura. In prossimità di **Solara** l'argine diventa asfaltato fino al ponte di ferro che mette in comunicazione con Stuffione-Ravarino: fino al 1948 esisteva un punto di passaggio attrezzato con zattere e un "pasador" che traghettava persone e mezzi sull'altra sponda. Il nostro itinerario continua dritto con indicazioni "La riviera del Panaro - Percorso ciclonaturalistico Bomporto-Solara".

Su carraia ben ghiaia si risale ora il corso del fiume che con il suo fluire lento trasmette tranquillità, rendendo spontaneo l'adeguamento dell'andatura.

Dopo aver superato La Carandina, una pregevole costruzione del XVII secolo, si incontrano altri notevoli e imponenti esempi di residenze signorili tra cui la settecentesca **Villa Scribani Rossi** circondata da un giardino di piante secolari e **La Quadra o Casino Cavazza**, un grande edificio con altana sul colmo, circondato da fabbricati rurali con torrette disposti simmetricamente a delimitare la corte.

Siamo ormai alla fine del percorso delle ville Estensi quando si raggiunge **Bomporto**, nel punto in cui il Naviglio si immette nel Panaro.

Dalla centrale piazza Roma si imbecca via Macchiavelli che risale alla darsena, con la sua ben conservata conca ottagonale che consentiva la risalita delle barche verso il centro di Modena: ampliata e migliorata per volere del Duca Francesco II nel 1774, la darsena è un manufatto unico nel suo genere, decorata di marmi bianchi con ancora gli attracchi per gli ormeggi dei natanti. Percorrendo la piccola stradina asfaltata che costeggia l'ex canale navigabile si arriva in breve nei pressi del cartello di località del



grandi percorsi cicloturistici



itinerario

14

Modena-Soliera-Concordia-San Possidonio-Mirandola-Bomporto-Bastiglia

Biciclette a fiumi: solidarietà su 2 ruote**km 88,2**
6,45 ore

paese di Bastiglia, dove si interseca il tracciato della **vecchia ferrovia Modena-Mirandola**: sarà questa il percorso che utilizzeremo per il nostro rientro a Modena. Attraversiamo quindi il Naviglio e passiamo a lato del cimitero imboccando la pista ciclabile. Si continua a seguire la massicciata della ferrovia dismessa per il piacere di pedalare in tranquillità e lontano dallo smog: in diversi tratti la vegetazione spontanea ha formato rigogliose siepi che ombreggiano il tracciato. Superata la vecchia stazione di Bastiglia proseguiamo sempre dritto in direzione sud, incrociando numerose strade: prima via per Albareto, poi via Munarola e, infine, strada Battaglia.

km 94,5
7,05 ore

Lasciata alle spalle anche la **linea ferroviaria alta velocità** arriviamo alla periferia della città dove la ciclabile si esaurisce: all'**unico bivio esistente** teniamo

km 96,3

la sinistra, percorrendo uno stradello asfaltato delimitato da rete metallica che arriva su via Cavo Argine. A questo punto bisogna seguire la rete di piste ciclabili che ci consentiranno di completare il percorso in tutta sicurezza. A destra su via Cavo Argine fino all'incrocio semaforico con la Nonantolana. Sul lato opposto teniamo la destra e tramite sottopasso superiamo agevolmente l'ostacolo della tangenziale. Dritto sulla ciclabile a fianco della via Nonantolana fino all'incrocio semaforico con **via Ciro Menotti**.

km 98,4
7,25 ore

A questo punto si svolta a sinistra, si supera il cavalcferrovia nei pressi dello stabilimento "Maserati"

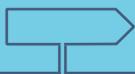
km 99,8

e si giunge all'incrocio con via Emilia Est al **Ponte della Pradella**. Girando a destra si transita in largo Porta Garibaldi dove è possibile osservare la famosa fontana del Graziosi con le due statue che raffigurano simbolicamente i fiumi Secchia e Panaro: giusta conclusione per questo itinerario alla scoperta dei due grandi corsi d'acqua che lambiscono la città di Modena. Non rimane che seguire via Emilia facendo ritorno al **punto di partenza**.

km 100,7
7,40 ore



grandi percorsi cicloturistici



itinerario

14

Modena-Soliera-Concordia-San Possidonio-Mirandola-Bomporto-Bastiglia

Biciclette a fiumi: solidarietà su 2 ruote

